



Bruxelles, 11 maggio 2021
(OR. en)

8550/21

AGRI 208
AGRILEG 99
SEMENCES 24
PHYTOSAN 15

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Studio sulle opzioni dell'Unione per aggiornare la legislazione esistente in materia di produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale - <i>Scambio di opinioni</i>

Si allega per le delegazioni una nota informativa della presidenza in vista dello scambio di opinioni sul tema in oggetto che si terrà nella sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 26 e 27 maggio 2021.

NOTA INFORMATIVA**Opzioni per aggiornare la legislazione dell'UE in materia di produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale - Follow-up dello studio della Commissione**

1. Il materiale riproduttivo vegetale (*plant reproductive material* - PRM) svolge un ruolo fondamentale verso il conseguimento di un'agricoltura dell'UE più sostenibile, produttiva e diversificata. Disporre di varietà vegetali nuove e migliori è essenziale per gli agricoltori per garantire una migliore produttività e una qualità più elevata dei prodotti alimentari, per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per combattere i parassiti delle piante ricorrendo in misura minore ai prodotti fitosanitari.
2. I materiali forestali di moltiplicazione (*forest reproductive material* - FRM) sono il punto di partenza per la creazione di nuove foreste e il rimboschimento di quelle esistenti. Il riscaldamento globale ha già un crescente impatto negativo sulle foreste europee, poiché causa lo spostamento delle regioni biogeografiche verso nord e verso l'alto.
3. I recenti sviluppi dimostrano la necessità che il PRM e gli FRM contribuiscano agli obiettivi del Green Deal europeo e delle strategie correlate quali "Dal produttore al consumatore", la strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici, sulla biodiversità, sul digitale europeo e la nuova strategia forestale dell'UE.
4. Il Consiglio ha chiesto alla Commissione di presentare uno studio sulle opzioni per aggiornare la legislazione dell'UE in materia di produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale (di seguito lo "studio sul PRM"). La Commissione lo ha presentato il 29 aprile 2021.
5. Lo studio sul PRM, che riguarda sia il materiale riproduttivo vegetale che i materiali forestali di moltiplicazione, è la fase più recente di un processo iniziato oltre dieci anni fa. Nel maggio 2013 la Commissione ha adottato una proposta di regolamento relativo alla produzione e alla messa a disposizione sul mercato di materiale riproduttivo vegetale. Nel 2014 il Parlamento europeo ha respinto la proposta sostenendo che un solo regolamento non poteva riguardare sia il PRM che gli FRM e a causa anche di altre preoccupazioni. La Commissione ha ritirato la proposta nel 2015. All'epoca il Consiglio aveva invitato la Commissione a elaborare una proposta modificata che includesse modifiche sostanziali.

6. Negli ultimi anni si sono registrati nuovi sviluppi tecnici nei settori della produzione e della selezione del PRM e degli FRM. A ciò si aggiungono una crescente domanda di sostenibilità nei settori agricolo e forestale come pure di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei loro effetti, nonché una sempre maggiore necessità di conservare le varietà tradizionali e di sviluppare varietà adatte alla coltivazione biologica.
7. Lo studio sul PRM conferma che, in linea generale, i principali risultati dei lavori preparatori per la proposta del 2013 restano validi anche oggi. Individua inoltre nuove sfide che riflettono gli sviluppi registrati da allora nel settore.
8. I principali problemi legati alla legislazione vigente, sollevati nello studio sul PRM, sono i seguenti:
 - la frammentazione della legislazione, elaborata nell'arco di diversi decenni, è all'origine di una mancanza di coerenza tra le direttive sulla commercializzazione, lascia spazio all'interpretazione e contribuisce a un'attuazione non uniforme;
 - procedure rigide e complesse ostacolano le modifiche tecniche e creano un processo decisionale gravoso;
 - la rigidità dell'attuale quadro giuridico rende difficile la creazione di sinergie con altre politiche, in particolare con il Green Deal e le strategie correlate;
 - manca un quadro armonizzato e basato sul rischio per quanto riguarda i controlli ufficiali;
 - l'attuale quadro giuridico non consente di tenere conto di tutti gli sviluppi tecnici e scientifici ostacolando l'accesso sul mercato del PRM e degli FRM ottenuti grazie al progresso scientifico e tecnico.
9. Per risolvere questi problemi, lo studio propone le seguenti opzioni:
 - **Opzione 0: mantenere lo status quo**
puntare sull'attuazione della legislazione in modo da tener conto degli obiettivi del Green Deal europeo e della strategia "Dal produttore al consumatore".
 - **Opzione 1: migliorare le procedure e la coerenza della legislazione e introdurre misure *ad hoc* per aumentare la sostenibilità**
Questa opzione includerebbe modifiche delle direttive per allinearne la struttura e le procedure decisionali, nonché per introdurre misure a sostegno della sostenibilità.

- **Opzione 2: flessibilità per adeguarsi agli sviluppi tecnologici, migliorare l'accesso alle risorse genetiche e perseguire gli obiettivi di sostenibilità in modo coerente**

Questa opzione fornisce una risposta più esaustiva alla necessità di un livello più alto di sostenibilità, biodiversità e adattamento ai cambiamenti climatici/mitigazione degli stessi. Terrebbe conto delle caratteristiche dello scambio di sementi tra agricoltori e consentirebbe un facile adeguamento della legislazione agli sviluppi scientifici e tecnici. Sono previste due sotto-opzioni, 2A e 2B, che riguardano scelte strategiche diverse relative all'ambito di applicazione delle direttive, alla portata della flessibilità concessa a operatori e autorità competenti, e ai controlli ufficiali.

10. La Commissione ritiene che occorra intervenire nel settore del PRM e degli FRM per tener conto dei più recenti sviluppi scientifici e delle preoccupazioni che erano alla base della richiesta del Consiglio e che sono state ulteriormente confermate dallo studio sul PRM.
11. La Commissione ha concluso che esistono prove e basi scientifiche sufficienti per intraprendere un'azione politica, il che comporterà la realizzazione di una valutazione d'impatto. Pertanto la Commissione intende adottare, dopo aver debitamente preso in considerazione l'esito della valutazione d'impatto, una proposta legislativa di revisione dell'attuale quadro giuridico.
12. In occasione della sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 26 e 27 maggio 2021, si invitano pertanto i ministri a partecipare a uno scambio di opinioni sulla base dei seguenti quesiti:
 - a) *Lo studio sul PRM ha individuato tutti i problemi pertinenti?*
 - b) *Ritenete che sia necessario intervenire e, in caso affermativo, quale dovrebbe essere il livello di ambizione della proposta nell'affrontare i problemi individuati?*
 - c) *Vi sono altre opzioni da prendere in considerazione?*
